

**Mastelloni
al Caio Melisso**

«Io, l'erede» commedia di Eduardo De Filippo con Leopoldo Mastelloni andrà in scena stasera (ore 21) al Caio Melisso di Spoleto.

**Pippo Del Bono
ospite dello Zenith**

Prosegue allo Zenith di Perugia «Off(i)cinema» con il film «Grido». Sarà presente in sala alle 20,30 il regista Pippo Del Bono

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2007

CINQUANT'ANNI DI FESTIVAL

Menotti: «Sarà un'edizione che passerà alla storia»

di ROSANNA MAZZONI

— SPOLETO —

AL CAFFÈ GRECO, nel cuore di Roma, nel luogo che da quasi tre secoli accoglie le «intelligenze» del mondo, nelle sale che hanno visto passare Liszt, Bizet, Gogol, Wagner, Goethe, Casanova, Stendhal e tutti i grandi pensatori, artisti, letterati degli ultimi duecento anni, sono di fatto iniziate le celebrazioni per il 50mo Festival dei Due Mondi di Spoleto (29 giugno 15 luglio). Sarà proprio la Capitale a dare il via agli eventi artistici con un concerto diretto dal norvegese Eivind Aadland alla testa dell'Orchestra Nazionale del Belgio che si terrà all'Auditorium di Via della Conciliazione il 17 febbraio alle 20, con un programma che prevede musiche di Mozart, Stravinskij, Donizetti e Ravel, Eivind Aadland accompagnerà i giovani cantanti Sophie Karthäuser e Francesco Meli (previdita on line tramite www.spoletofestival.it; telefonica al numero verde 800 565600). Francis Menotti, direttore artistico e presidente dell'Associazione Festival, ha presentato il concerto durante una pausa delle prove della sua regia per il nuovo allestimento della «Medium» di Gian Carlo Menotti per l'Opera di Montecarlo che andrà in scena il 9 febbraio.

L'INCONTRO ROMANO ha permesso anche di fornire due anticipazioni del programma spoletino: il 14 luglio un concerto alla Rocca albornoziana con i dodici violoncellisti della Filarmonica di Berlino e un concerto di musica contemporanea del pianista Marco Scolastra e del flautista Roberto Fabbriani che, tra i vari brani, presenteranno musiche di Goffredo Petrassi e due inediti di Nino Rota. L'impegno dell'organico berlinese, inserito in una giornata che il Festival dedicherà alla Germania, è stato annunciato dalla moglie dell'ambasciatore

tedesco a Roma, Stefanie Rau Gerds. Queste novità si affiancano al già annunciato impegno di John Pascoe che curerà la regia dell'«Alcina» di Haendel, che andrà in scena al Teatro Caio Melisso, sarà diretta da Alan Curtis alla guida degli strumentisti del «Complesso Barocco». Ma Francis è andato anche oltre: «Se il Teatro Nuovo sarà disponibile tornerà la grande opera lirica con un allestimento inedito».

Intanto il maestro Gian Carlo Menotti proprio in questi giorni ha fatto una visita a Montecarlo per seguire le prove della «Medium» a testimonianza della vitalità che lo sostiene alla vigilia dei 96 anni che compirà il prossimo 7 luglio. La macchina festivaliera quindi marcia spedita, nonostante le recenti amarezze conseguenti allo sfratto degli uffici da palazzo Del Gaudio (per lavori di ristrutturazione) e il trasferimento in tutta furia in casa Menotti di piazza del Duomo.

«**SARÀ UN FESTIVAL** degno della sua fama e della sua storia», assicura l'organizzazione. Cinquanta anni di vita che specie nei primi anni hanno fatto la storia della cultura internazionale. Un palcoscenico, quello di Spoleto, che ha visto protagonisti personaggi indimenticabili da Thomas Schippers a Luchino Visconti, da Rudolf Nureyev a Joaquín Cortés, da Ezra Pound ad Alberto Moravia, da Alain Delon a Brigitte Bardot.

IL FONDATORE
Gian Carlo Menotti nel 1958 creò il Festival dei Due Mondi da mezzo secolo protagonista a Spoleto



TEATRO A BASTIA

Pino Micol è «Don Chisciotte» all'Esperia

— BASTIA —

«**D**ON CHISCIOTTE» inaugura stasera la stagione di prosa 2007 del teatro Esperia varata dal Comune e dall'Atmo con l'intenzione di offrire al pubblico un cartellone di forte originalità, per la varietà e il valore delle proposte. La partenza è col botto visto che ad alzare il sipario saranno Pino Micol e Augusto Fornari, interpreti — nei panni del mitico eroe e del suo scudiero Sancho Panza — di «Don Chisciotte - Frammenti di un discorso teatrale»: un adattamento di Rafael Azcona, Tullio Kezich e Maurizio Scaparro, che firma la regia, del celebre romanzo di Cervantes, proposto in una nuova scintillante versione, dopo aver trionfato nei palcoscenici di mezzo mondo vent'anni fa.

LO SPETTACOLO di Scaparro è ambientato in un vecchio e cadente teatro dove antichi macchinari stanno a simboleggiare l'illusione e la fantasia. E' qui che si muovono i due grandi attori circondati da un cast ricchissimo e dai meravigliosi Pupi dei Figli d'Arte Cuticchio. Le musiche sono di Eugenio Bennato, i costumi di Lele Luzzati, i biglietti vanno dai 10 ai 15 euro. Un grandioso spettacolo in linea con una stagione che promette scintille fin dal prossimo evento, il 6 febbraio con Alessandro Haber e Rocco Papaleo attesi protagonisti di «Miracoli e canzoni».

Bastia
teatro Esperia
stasera ore 21.15



COMICO Tullio Solenghi fa rivivere l'epopea della radio in un esilarante spettacolo

MONOLOGO IL POPOLARE ATTORE IN SCENA PRIMA A MARSCIANO POI A BEVAGNA

Tullio Solenghi racconta «L'ultima radio»

— MARSCIANO —

L'EPOPEA della radio rivive in un esilarante spettacolo in scena stasera al teatro Concordia con replica giovedì primo febbraio al Torti di Bevagna. E' «L'ultima radio» di Sabrina Negri con protagonista Tullio Solenghi per la regia di Marcello Cotugno. Il popolare attore si cala nel ruolo del proprietario di una radio che deve chiudere per mancanza di fondi e di ascoltatori. Il suo programma è bello e interessante ma nell'epoca dello share e dell'auditel non riesce a stare al passo con i tempi. E l'avventura dell'emittente, prossima alla fine, coincide con il bilancio esistenziale del conduttore factotum, un personaggio nel quale Solenghi si è identificato completamente. «La

radio — spiega — è il mezzo espressivo che ha fatto da sottofondo alla mia carriera artistica, ma ha caratterizzato anche i momenti più significativi della mia esistenza. Così nel personaggio ci ho messo dentro molto di me, virando un po' più verso l'ironia che è alla base della mia ricetta di sopravvivenza». Un ruolo a tutto tondo che lo ha convinto ad accettare lo spettacolo. «Di solito non sono attratto dal monologo, ma qui a convincermi è stato il contesto: il "solista" è il tramite di una infinita catena di contatti e di rapporti».

Marsciano
Teatro Concordia
oggi ore 21